



Crisi Gite sospese per non sostituire i docenti, previsti rincari per le quote delle famiglie

Scuole, «buco» da 50 milioni I presidi: intervenga il prefetto

A rischio supplenze e manutenzione. «Ministero in arretrato con i fondi»

Le casse sono vuote. E gli armadi dei detersivi, i toner delle stampanti, le cassettiere che una volta contenevano la carta per le fotocopie. Di prendere supplenti da fuori, «neanche a parlare». Non c'è più un euro, nelle scuole milanesi. «Quello che è rimasto serve per le emergenze», sospirano i presidi. A furia di anticipare, il credito nei confronti dello Stato è salito a 50 milioni solo in città. «Troppo», dicono i dirigenti delle scuole autonome Asam. Ieri hanno deciso di scrivere al direttore regionale e al provveditore. E

hanno lanciato un appello al prefetto: «Ci aiuti».

Residui «attivi» non pagati, tagli previsti dalla Finanziaria, nuove disposizioni sul bilancio. Sono questi i nodi che rovinano il sonno dei dirigenti. L'Asam ha preparato una lettera indirizzata a Giuseppe Colosio e a Giuliana Pupazzoni: «Siamo in grave difficoltà, tutti abbiamo utilizzato la disponibilità di cassa per assicurare il pagamento degli stipendi ai supplenti. Non è rimasto quasi più nulla».

In ginocchio. Lo hanno ribadito anche i sindacati, du-

rante l'incontro di lunedì pomeriggio (oltre tre ore) con il direttore regionale Giuseppe Colosio. Corrado Barachetti, segretario lombardo della

Fic-Cgil: «In Lombardia il credito delle scuole supera i 120 milioni di euro. Siamo pronti alla mobilitazione». Silvio Colombini della Cisl: «Situazione drammatica, ma Colosio ci è sembrato possibilista».

Non resta che aspettare. E, in tempo di iscrizioni, ritoccare la «quota volontaria» richiesta alle famiglie. Oggi al liceo classico Beccaria si terrà

un consiglio di istituto per affrontare la questione, allo scientifico Vittorio Veneto il preside Michele D'Elia si trasforma in supplente nelle ore buche, in tanti istituti (come al Volta) hanno abolito le gite per non dover sostituire i docenti.

Febbraio di crisi. Per questo i presidi dell'Asam hanno chiesto l'intervento del prefetto, Gianvalerio Lombardi. In programma, anche un incontro con con L'Anci e l'Upi di Milano. «Così non possiamo andare avanti».

**Benedetta Argentieri
Annachiara Sacchi**



Gianvalerio Lombardi
(foto Marmorino)

